



Dopo le Fate di **Rosita Lavorgna** nel 2011 e le Pin-up di **Tania Gallone** nel 2012 (ringraziamo entrambe!), nel 2013 il Segnalibro sarà dedicato ai disegni di **Angela Buccino**, che ci offrirà semi particolari che daranno frutti altrettanto particolari... seguiteci, mese dopo mese. Vogliamo costruire insieme a voi nuove occasioni di incontro e dibattito intorno ai temi dell'arte, ma non solo. A partire da questo numero del Segnalibro, ad esempio, ci accompagneranno spesso articoli dedicati alla necessità – secondo noi – di arginare lo “strapotere televisivo”, che annienta ogni capacità critica e manipola il pensiero. L'arte, in tutte le sue forme, può e deve essere una risposta concreta contro tali possibilità. Sappiamo che il Segnalibro ha fatto nascere nuove occasioni di incontro e confronto tramite gli indirizzi e-mail: di questo siamo felicissimi e auspichiamo un nuovo anno ricco di condivisioni, perché l'artista completo è l'artista che presta attenzione anche all'arte altrui e da essa trae nuovi stimoli, nuove visioni.

Continueremo a diffondere in tutt'Italia il Segnalibro ogni mese in ben duemila copie cartacee e inviandolo a migliaia di indirizzi e-mail in formato .pdf. **Leggete su queste colonne le modalità di partecipazione ai concorsi e inviateci i vostri elaborati!**

Vogliamo augurare un fecondo 2013 con le parole di George Bernard Shaw: «Le persone che si lamentano del proprio stato danno sempre la colpa alle circostanze. Le persone che vanno avanti in questo mondo sono quelle che si danno da fare e cercano le circostanze che vogliono e se non riescono a trovarle, le creano.»

Il fiume della vita

La terra si presta ad ospitarmi
sotto il mio pezzetto di cielo
abbraccio la vita
abbraccio luci ed ombre
fuoco e cenere
nel fiume remo tutti i giorni
per sfociare in un mare
senza sponde
per essere cullata eternamente.



Gli Occhi di Argo

vi invita a

LIBRIAMOCI

Domenica 20 gennaio ore 17,00

L'appuntamento è da **Keramos**
Via Luisa Sanfelice – Via Frank Zappa
(doppio ingresso) Agropoli (SA)
IL SENSO DELLA PACE

Accettazione e(°) Liberazione dalla Paura
del Futuro. A cura di:

Rosario Tedesco e Cristina Orrico



La grande festa del vinile e dei gadget legati al mondo della musica vi aspetta anche quest'anno nella magnifica cornice del **Grand Hotel a Salerno**

Via Lungomare Clemente Tafuri, 1
Domenica 6 gennaio 2013
ore 10,00 – 22,00

Orario continuato – Ingresso gratuito
Cinquanta stand di rarità e oltre ottantamila dischi per la Fiera del Vinile più grande del centro-sud Italia!

Visita il sito ufficiale:

www.vinylfest.it

Infoline

Lorenzo Zarone: 3271366396

Pino Imparato: 3683103593



Il funerale (degli altri)

È sempre un momento di commossa tristezza accompagnare qual-

cuno nell'ultimo viaggio pur nella consolazione della fede che ci assicura trattarsi solo di un passaggio sereno, di una semplice migrazione di vita, in attesa della ricongiunzione. Tuttavia vi sono spesso aspetti sconcertanti che attengono a umane miserie. Alcuni parenti di quarto o quinto grado quasi sconosciuti che si informano della malattia:

“Come è mancato il vecchio zio?”

“Era da tempo malato.”

“Ah davvero, l'ho visto non più di nove anni fa e stava bene.”

“Si sa qualcosa del testamento visto che non aveva discendenti diretti?”

“Bisogna rivolgersi al notaio.”

“Speriamo si sia ricordato dei lontani cugini che pensavano sempre a lui.” (Sottinteso: ancora più al suo conto in banca). Alcuni conoscenti parlano dei fatti loro.

“Quando facciamo il contratto di vendita di quel luogo? Amen.”

“Ora vediamo ma il prezzo è quello che ti ho detto. Et cum spirito tuo.”

“Mi sembra troppo ma ci aggiustiamo.”

“Quello in affitto non me l'hai ancora concesso. Mea culpa mea culpa.”

“Ah è colpa tua.”

“No seguivo la funzione, lo tiene ancora un anno mio fratello poi te lo dò. Padre nostro che sei nei cieli.”

“È mancato tuo papà?”

“Ma no, seguio sempre il sacerdote che dice messa.”

“Guarda a destra, c'è Antonio, quel mentecatto deve ancora pagarci quel lavoro.”

“Adesso fuori rimaniamo un po' indietro perché io vado a destra alla prima strada.”

“Si io a sinistra alla seconda.”

“Arrivederci a presto.”

“Presto, perché?”

“Non sai? La cugina Anna non ne ha per molto.” “Oh mi spiace, ciao, ciao.”

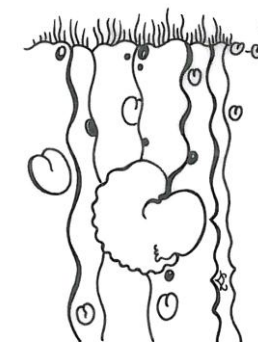
Pietro Rava

clsrava@libero.it

A 2mila Segnalibri



Editore



Disegnata

Disegno di **Angela Buccino**

acerino.west@libero.it

“CONCORSO”

Inviaci

un **racconto** (max 1800 battute)
o una **poesia** (max 30 versi).

La partecipazione è gratuita.
Contributo solo per i testi selezionati di
15,00 euro per la pubblicazione su
“I 2MILA SEGNALIBRI”.

Numero 28 - Gennaio 2013
BEN 2000 COPIE CARTACEE
DISTRIBUITE IN TUTT'ITALIA!

Contatti: 0974 823315 - 3292037317
e-mail: occhidiargo@hotmail.it
Blog: www.occhidiargo.blogspot.com

Supplemento a “**Davvero!**”
Registrazione Tribunale di Vallo della Lucania
n° 78/96
Direttore Responsabile **Vito Rizzo**



Perché spegnere la televisione?

«Ve lo dico sinceramente, non considero niente di più terribile della banalissima televisione.» Profetica questa riflessione di Pasolini di fine anni '70. La tv da mezzo di informazione e di formazione è stata gradualmente trasformata dal potere in un'arma utilizzata per plasmare un'opinione pubblica funzionale al sistema. Il tipo di comunicazione vuota di significato, persuasiva e accattivante, ha obnubilato le nostre menti fino a renderci così asettici e acritici da considerare ogni notizia da essa proveniente verità assoluta. Per avvalorare dogmaticamente un'opinione è ormai consueto dire: "L'ha detto la televisione". Essa ha forgiato il nostro immaginario fino a spingerci in un girone infernale di bisogni indotti, violenze e banalità. Ha distrutto quasi ogni forma di vita di relazione proiettandoci in un mondo virtuale dove subiamo solamente e non viviamo più in prima persona. Il messaggio è uno solo: sostegno all'attuale modello "paranoico" di sviluppo (produzione-consumo-produzione) che non consente mai di raggiungere un momento di equilibrio, di armonia. Vedere troppa tv ci introduce nel pericoloso stato mentale dello spettatore, che non combatte, guarda gli altri combattere; non vive le emozioni, guarda gli altri viverle. Rimanendo seduti a guardare la tv, non può succederci nulla di nuovo o emozionante. Le opportunità si presentano solo se siamo fuori nel mondo a parlare con la gente, vedere quello che accade. Nella Grecia classica erano Platone e Aristotele a dare le categorie etiche e politiche che si trasmettevano agli uomini di governo per giungere fino al popolo. Oggi abbiamo la De Filippi, Vespa, Fede. Liberarci di questo mezzo e riappropriarsi del proprio tempo ci renderà ancora capaci di creare, sognare e fare rivoluzioni, altrimenti ha ragione De Crescenzo nel dire: «Volevamo cambiare il mondo e siamo finiti a cambiare i canali.»

Ermanno Crescenzi

ermanno.crescenzi@virgilio.it

LIBRI SUI SEGNALIBRI CONCORSO PER LIBRI EDITI

Invia una copia del tuo libro a

Francesco Sicilia

Via C. Giordano, 23

Scala A Interno 7

84043 Agropoli (SA)

e all'indirizzo e-mail:

occhidiargo@hotmail.it un testo (max 500 battute spazi inclusi) contenente il titolo e prezzo del libro, una breve presentazione e un'immagine della copertina. Se il libro inviato sarà selezionato lo pubblicheremo su **2 MILA SEGNALIBRI** per la durata richiesta. E bisognerà, solo se il libro è stato scelto, versare un contributo di: 15.00 euro per un mese; 30.00 euro per 3 mesi; 50.00 euro per 6 mesi; 90.00 euro per un anno. Il libro selezionato sarà pubblicato e distribuito in tutt'Italia ogni mese su **2000 copie cartacee** monocolori; 40 riproduzioni su carta del Segnalibro saranno inviate a casa tramite posta (il primo mese) e il file in pdf a colori sarà inviato tramite e-mail da *Gli Occhi di Argo* ad oltre **3500 contatti!**

**VUOI PUBBLICARE ANCHE
TU SUL SEGNALIBRO?
LEGGI QUI
I BANDI DI CONCORSO
PER PARTECIPARE!**

"I 2 MILA SEGNALIBRI"

Invia a: occhidiargo@hotmail.it un **racconto** (max 1800 battute) o una **poesia** (max 30 versi).

La partecipazione è gratuita.

Contributo solo per la pubblicazione dei testi vincitori di 15,00 euro.

I testi selezionati saranno pubblicati e distribuiti in tutt'Italia per un mese su

2000 copie cartacee

monocolori; **40 riproduzioni** su carta del Segnalibro saranno inviate a casa tramite posta e il file in pdf a colori sarà inviato tramite e-mail da *Gli occhi di Argo* ad oltre **3500 contatti!**

Il Piacere Di Leggere

ILTRENO DELL'ULTIMA NOTTE
di Dacia Maraini

Amore e angoscia sono gli unici compagni di viaggio nel treno dell'ultima notte che viaggia lentamente in un'insolita dimensione, sospesa tra passato e presente. Nulla è come ci si aspetta che sia, ogni cosa assume caratteristiche diverse a seconda del momento. Maria Amara sfiora e accarezza con inconsapevole levità vicende umane di ineguagliabile intensità in un'Europa ancora sconvolta dall'immane tragedia della Seconda guerra mondiale. Conosce uomini, donne e bambini, feriti nella mente e nel corpo, che si aggirano incerti in una realtà difficile da considerare tale. Tra vecchie lettere sciupate dal tempo e le pagine scolorite di un diario arrivato fino a lei per vie misteriose, trova il filo conduttore di una vicenda che coinvolge tutto quello che è stato e sarà nella sua vita. Il lettore, incredulo, legge e medita, mentre trova spazio a sedere negli sgangherati vagoni, frequentati da frammenti di un'umanità alla disperata ricerca di se stessa.

Giuseppe Salzano

www.giuseppesalzano.it

Pubblicizza sul Segnalibro il tuo sito o blog artistico!

Ogni mese un'intera colonna dedicata, a cura della redazione, con info particolareggiate sui contenuti e sui contatti. Invia una richiesta a: occhidiargo@hotmail.it Se accettata, il contributo richiesto è di 15,00 euro per un mese, 35,00 per tre mesi, 60,00 euro per sei mesi, 100,00 euro per un anno.

I RACCONTI DI VENER DI

Il Concorso che offre visibilità ai tuoi racconti sia on line che sul cartaceo!

**Clicca qui
per leggere il bando completo**



L'Agropolese Quanno uno è stupero

di **Vito Rizzo**

S'i 'cchiù stupero 're l'acqua 'r'i lupini. Con quest'espressione l'Agropolese chiude la partita di qualsiasi contesa verbale, atterrando il proprio interlocutore parametrando la sua intelligenza allo scarto di un alimento quanto più economico e popolare ci sia.

Tuttavia occorre indagare a fondo sull'espressione per capirne appieno la portata.

Essendoci due tipi di lupini con destinazione alimentare, si potrebbe essere portati a credere che la brillante espressione si riferisca ai "lupini di mare", fratelli poveri delle più rinomate vongole e ben presenti nei piatti tradizionali della cucina napoletana.

Sebbene vengano dall'acqua di mare e vadano esposti per la vendita in acqua non è alla loro acqua che ci riferisce.

Si riferisce ai frutti di mare, infatti, ancora ancora... ma l'offesa è legata ai leguminacei che troviamo spesso nelle fiere di paese. I lupini, infatti, sono piante leguminose, i cui semi tondi, giallognoli e insipienti, sono chiamati essi stessi lupini. I lupini, generalmente vengono mangiati dopo essere stati fatti bollire e macerare nell'acqua salata.

Orbene, il lupino-pianta è un po' amaro-gnolo ma il lupino-seme non sa veramente di nulla. Ecco quindi che essere paragonati all'acqua di una pietanza insipida e di scarsissimo valore economico, usata semplicemente per preparare la stessa al consumo o per conservarla, dà pienamente il senso del valore di quell'acqua e della sua "stupidità", oserei dire "inutilità".

fax@vitorizzo.eu

**In Libreria dal 20 dicembre
Vito Rizzo**

**La Fabbrica del Talento
Edizioni fabbrica di idee**

Info: fax@vitorizzo.eu

GEOMETRIE

di Annalisa Miceli

Cosa ti rimane dopo aver fatto conoscenza col tripudio della matematica dell'arte di Max Bill? Architetto, pittore, grafico, scultore: ti fa arrabbiare, perché scavalca i limiti con un'invasione di talento che causa infarti d'emozione. Una visione come la sua, fa eruttare gli acidi gastrici che si pigliano a botte nella tua buca per togliersi di dosso quell'aria di indigesto che ti fa mancare. Ti avvicini alla mostra come un



gatto e strisci nelle stanze sopra i muri per non rovinare la geometria delle opere che ti sbattono in faccia il loro essere una punizione al tuo stupore di cercare, tra loro,

un'etichetta, un senso, un'imperfezione. Che non c'è. La contaminazione degli stili, è il lavoro di Max: prende un disegno, lo purifica di sentimentalismo e lo strapazza con razionalità illogica. Il risultato non è scontato. Si paga tutto. Le sue creazioni sono inclinate da una linea di pensiero obliqua che attraversa la sua certezza di essere particolare. Denso abbastanza per mettere benzina nel suo serbatoio creativo e andare a stendersi al sole delle idee. Lì, ci resta poco, però. Giusto per non scotarsi di monotonia nella circolarità del pensiero. La completezza della sintesi era il suo ghiotto pranzo che mangiava come piatto unico per soddisfare il bisogno d'arte come comunicazione concreta. Ti muovi carponi nelle sale decorate dalle sue trame pietrificate, perché feriscono le tue abitudini di vedere la semplicità. Con lui, non ragioni, non hai scampo nel tuo pelo, anche se scappi da quella stanza rettangolare. Nella prossima, ci trovi le triangolazioni cromatiche che aveva dimenticato di dirti prima. Vuoi finire la lezione. Miagoli l'uscita. A questo punto, basta bulimia di giochi tecnologici. Hai capito che il suo estro è tipico della nostra società che premia i linguaggi che parlano la follia ordinata del progresso.

lisapoetry@virgilio.it

L'Incantesimo del Libro

L'Arte della Scrittura

Talvolta si verificano dei Miracoli che ti consentono di trovare delle parole. È quella che si chiama ispirazione. Quelle parole ti consentono di trovare a loro volte altre parole che fanno sì che accadano dei Miracoli. È quella che si chiama Arte della Scrittura.

Rosario Tedesco

Sieti (Salerno)

rosariotedesco@hotmail.it

Enciclopedia E.T.

Sgrana gli occhi, intorpidito dall'arido mondo di compiacenti congegni. Gronda sudore, nell'empirico sistema di congetture spaziali. Medita contesti geografici, nell'imminente viaggio in aerati mondi, logorati da feconde menti. Giace somnesso, nella dolente culla di dubbie volontà. Purpurei libri, elucubrati da esacerbate anime, contestano l'era di interplanetari intelletti. Ecco E.T.: illuminata mente di umani libri.

Elisa Rigonelli

Fossano (Cuneo)

gretarig@tin.it



Ecco i componenti vincitori del concorso legato alla Fiera «L'Incantesimo del Libro»

L'Incantesimo del Libro

Camino acceso davanti a te mi scaldo libro narrato

Incantesimo - la parola che vive nelle pagine

Le caldarroste schioppettano sul fuoco - parole scritte

Fuori fa freddo sfoglio le tue pagine si scalda il cuore.

Antonella Tissot

Milano

dfalappi@alice.it



Libro segreto

Una mattina di nuvole sono salito sulla collina l'ultima volta

il vecchio mago era triste i suoi filtri svaniti nell'aria il gatto nero ammalato

ho donato mille formule d'amore e adesso non so curare neppure la tosse o il mio gatto conosci figliolo ancora un modo per far volare questo tappeto nel cielo?

Poi il tempo ha preso anche lui e sulla riva solitaria della vita è rimasto solo il libro di parole segrete regalato prima di chiudere gli occhi sull'ultima lacrima rosa.

ogni tanto ne prendo qualcuna come si fa con i fiori e la scrivo su questo foglio per chi ancora vuol leggere e sognare.

Alfonso Angrisani

Roma

alfonsoangrisani@libero.it

L'Incantesimo del Libro

L'amante di libri

Ti ho amata nel sonno che non volevo svegliare i tuoi fogli brillanti non osavo sciupare cosparso d'unguento e bellezze d'altura il libro mi portava all'oasi della cultura. Destata mi sono dal bosco di parole le pagine sbocciavano con frasi alle viole tentavo di uscire dalla storia stregata ma il vizio di leggere m'abbracciava nell'alba emozionata.

Annalisa Miceli

Salerno

lisapoetry@virgilio.it

Scrivere

Non è possibile scrivere di ciò che [non si conosce
Se scrivi d'amore devi avere amato
Se scrivi del dolore devi avere sofferto
Se scrivi della gioia devi avere gioito
Se scrivi del piacere devi avere goduto
Se scrivi della vita devi avere vissuto
Se scrivi di Dio devi averlo intuito
Se scrivi della morte devi esserti sentito almeno una volta morire dentro e hai dovuto scrivere per rinascere.



Lia Lo Bue

Agrigento

lialobue@libero.it

Disegno di Angela Buccino

I libri de Gli Occhi di Argo



Laura Vargiu Il Cane Comunista e altri racconti

Formato 14,5x21 – 106 pagine
Copertina a colori - Brossura
ISBN 978-88-97421-23-8
Euro 12,00

Laura Vargiu, classe 1976, alla sua prima opera, è autrice molto giovane ma dalla bravura sicuramente già indiscutibile. Questa raccolta, che racchiude nove racconti e si apre con quello che dà il titolo alla pubblicazione (gli altri sono «Un soldato ritorna», «Don T.», «Nemici e fratelli», «La cernitrice», «La venditrice ambulante», «La firma», «L'ultima corsa» e «Quando si smette di sognare») apre il lettore ad una scrittura solida, particolarmente efficace perché l'autrice sa come «disporre le parole» al meglio per descrivere un mondo che appartiene solo al passato, ma solo apparentemente. Passato e presente invece si incontrano, si intrecciano fin quasi a fondersi, nella storia di «gente comune» che attraversa fatiche durissime, negli scenari di una terra, come la descrive la stessa Vargiu, «ferita e depredata nelle sue profondità ma ancora prodiga di doni».

Per contattare l'autrice:
laura-vargiu@libero.it
Per informazioni e acquisti:
occhidiargo@hotmail.it

I libri de Gli Occhi di Argo

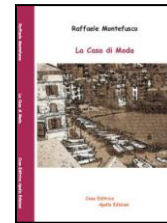


Milena Esposito Mamma, tu non sei come le altre!

Formato 11x18 – 68 pagine
Copertina a colori - Brossura
Foto in copertina: **Saverio Caiazzo**
Illustrazioni: **Milly Chiarelli**
ISBN 978-88-97421-28-3
Euro 10,00

La nascita è un mistero, il che significa che la mente razionale non è in grado di comprenderla. In questo libro essa è un invito al risveglio spirituale, che ci conduce alla consapevolezza della vita stessa. Questo vademecum è un piccolo sentiero agevole e delicato che permette di inoltrarsi verso un rapporto più sereno tra genitori e figli, verso l'amore incondizionato nella sua essenza più profonda. Questo piccolo libro spezza la catena dei sacrifici e, attraverso questo gesto rivoluzionario, chiunque può imparare ad arrivare alle radici delle difficoltà tra genitori e figli per sradicarle con dolcezza. Amare ciò che è per quello che è non solo ci mostra che tutte le preoccupazioni hanno origine solo nei pensieri, ma ci offre anche un'apertura per entrare davvero nel nostro cuore.

Per contattare l'autrice:
poeta@animapersa.net
Per informazioni e acquisti:
occhidiargo@hotmail.it



Raffaele Montefusco
LA CASA DI MODA
Apollo Edizioni
Bisignano, Cosenza
www.apolloedizioni.it
Formato 15x21
144 pagine
ISBN 978-88-906325-4-9
Euro 15,00

Un commissario speciale, un ricco pescatore che fa l'investigatore per hobby, un misterioso atelier, una serie di delitti, una banda di trafficanti di droga e sullo sfondo Genova col suo mare. Questi sono gli ingredienti del poliziesco **La Casa di Moda**. Un libro intenso e piacevole dove gli episodi si susseguono incalzanti. Si scopre una Genova inusuale, piena di profumi e sapori, con piccoli ristoranti, dove il mangiare è un piacere e il vino fa per un momento dimenticare tutti i dispiaceri.

Per info e ordinare:
rmontefu0475@hotmail.com



Sognavo...
Rimpiango il tempo
in cui i miei sogni avevano vita,
quando un bilocale era un castello,
una scatola di cartone
era l'auto dei miei sogni
e i miei viaggi
stavano dentro a una cartolina.

Il sogno
era la criniera del cavallo
a cui la mano si stringeva
per uscire dal mio vuoto,
era la mongolfiera che mi portava
più su del mondo
e delle mie tristezze.
Ora l'urgenza della vita
uccide i miei sogni,
la foga del fare annulla l'ozio,
mi ruba il tempo di ritornare bambina;
la mia mano annaspa nel vuoto
e il mio cavallo, novello Pegaso,
si slancia verso l'azzurro
lasciandomi arrancare
nel garbuglio della vita.
Maria Grazia Lupetti
grazia.lupo@libero.it



**Memorie
di una
Geisha**
Multiblog di
poesia in
metrica
giapponese

www.eueufemia.wordpress.com

Un componimento di Matsuo Basho, maestro indiscusso dell'haiku, apre alla visione e alla lettura di «Memorie di una Geisha»: «Lo specchio è chiaro / e terso / tra i fiori di neve.»

Uno spazio particolarmente ricco pensato, realizzato e curato dalla poetessa e scrittrice Eufemia Griffo, da sempre appassionata di cultura giapponese. Il blog raccoglie i componimenti di decine di autori e autrici; tra gli altri, Stefano Brighi, Massimo Baldi, Lucia Griffo, Elisa Guidolin, Elisabetta Salimbeni, Davide Benincasa, ma sono davvero tantissimi i bravi artisti che – anche firmandosi con nickname – lo arricchiscono.

Nella colonna di destra leggiamo la motivazione di fondo che ha visto nascere questo spazio: «Ci ispiriamo agli antichi maestri giapponesi che cantarono la bellezza della natura e del cosmo, in 17 sillabe che chiamarono HAIKU». Da un punto di vista grafico, il lettore viene accolto da un elegante sfondo scuro sul quale si aprono testi e foto multicolori. Sempre nella colonna di destra, è collocata la ricchissima categoria degli argomenti: oltre settanta, sistemati in ordine alfabetico, aprono ad altrettante pagine dedicate ad autori specifici o a tipi di componimenti o ad argomenti particolari. Molto interessante anche la sezione «**Blogroll**», che apre ad ulteriori spazi internet dedicati all'arte della parola scritta.

Ci si rende conto della validità dello spazio creato da Eufemia Griffo anche attraverso i commenti ai post, sempre attenti, precisi, mai banali.

Per contatti:
lascatoladeiricordi@yahoo.it